

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **154**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 GIUGNO 1997

Risoluzione
sulle relazioni annuali della Commissione sul programma PHARE
per il 1994 e il 1995

Annunziata il 30 luglio 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le relazioni annuali della Commissione sul programma PHARE per il 1994 e il 1995 (COM(95)0366 - C4-0022/96 e COM(96)0360 - C4-0176/97),

viste le sue risoluzioni sul bilancio generale delle Comunità europee per gli esercizi finanziari dal 1990 al 1997,

viste le sue risoluzioni sulla concessione del discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale delle Comunità europee per gli esercizi dal 1990 al 1994,

vista la sua risoluzione del 17 aprile 1996 sul Libro bianco della Commissione sulla preparazione dei paesi associati dell'Europa centrale e orientale all'integrazione nel mercato interno dell'Unione (1),

vista la sua relazione del 13 dicembre 1996 sulla relazione della Commissione concernente l'attuazione della cooperazione transfrontaliera tra la Comunità e i paesi dell'Europa centrale e orientale nel 1994 (2),

visti la relazione della commissione per le relazioni economiche esterne e il parere

(1) G.U. C 141 del 13 maggio 1996, pag. 135.

(2) G.U. C 20 del 20 gennaio 1997, pag. 399.

della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa (A4-0165/97),

A. considerando il significativo contributo di PHARE nel sostenere il processo di riforma politica, economica e sociale nei paesi dell'Europa centrale e orientale e nel fornire in tempi rapidi una risposta comunitaria a emergenze umanitarie a breve termine,

B. considerando che, al termine del 1996, il programma PHARE aveva impegnato 6,64 miliardi di ECU a titolo di assistenza finanziaria ma ne aveva versati solo 3,73 miliardi,

C. considerando che in taluni paesi dell'Europa centrale e orientale si registra un crescente sentimento di insoddisfazione dovuto all'incapacità del modello economico di mercato di prevenire la speculazione finanziaria e di produrre un miglioramento delle condizioni di vita, come dimostrato dai recenti eventi verificatisi in Albania e Bulgaria,

D. considerando che gli approcci economici e politici nei paesi dell'Europa centrale e orientale divergono in misura sempre crescente e che pertanto vi è l'urgente necessità di definire una strategia di assistenza nuova, globale e diversificata per il programma PHARE, che tenga conto delle singole necessità di ciascun paese dell'Europa centrale e orientale,

E. considerando che il successo delle politiche adottate per affrontare i problemi di transizione dei paesi dell'Europa centrale e orientale dipende dalle capacità delle autorità nazionali e degli operatori economici e dall'entità dell'assistenza finanziaria,

F. considerando che un energico sostegno a una gestione corretta e democratica dei principali processi di riforma in atto nei paesi dell'Europa centrale e orientale può rafforzare le basi strutturali delle economie di tali paesi e migliorare gli aspetti

costruttivi e generatori di crescita delle stesse riforme,

G. considerando che, in misura maggiore che in passato, l'assistenza tecnica concessa ai paesi associati dell'Europa centrale e orientale dovrebbe essere incentrata sull'eliminazione delle strozzature strutturali, doganali, ambientali, sociali e culturali, che limitano il processo di modernizzazione, segnatamente in vista di una futura adesione,

H. considerando che, in seguito all'assenza di precisi criteri obiettivi per la valutazione nonché di risultati concreti, nessuna delle relazioni annuali della Commissione fornisce al Parlamento europeo gli strumenti necessari per permettere a quest'ultimo di trarre valide conclusioni sul fatto che il programma PHARE sia stato conforme o meno ai criteri stabiliti e sulle sue ripercussioni nei paesi beneficiari,

I. considerando che le relazioni annuali omettono di citare i motivi che inducono la Commissione a effettuare trasferimenti di stanziamenti tra vari paesi o settori e che mancano anche valutazioni in ordine all'attuazione di progetti specifici,

1. constata che, sebbene durante gli ultimi sette anni abbia assegnato 6,64 miliardi di ECU nel quadro del programma PHARE, la Commissione non è ancora riuscita a introdurre un sistema di valutazione in grado di far luce sulle ripercussioni dell'assistenza fornita ai paesi dell'Europa centrale e orientale;

2. ritiene che l'attuale scarto tra stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento nel quadro del programma PHARE dovrebbe essere ridotto quanto prima, accelerando l'attuazione dei principali progetti PHARE, ai fini di un miglior coordinamento con gli altri paesi donatori;

3. constata che i più avanzati fra i paesi dell'Europa centrale e orientale ricavano maggiori benefici dagli investimenti esteri;

ritiene pertanto che il programma PHARE dovrebbe assegnare stanziamenti più cospicui ai paesi meno avanzati quanto al processo di riforma economica e pertanto ancora lontani da un'adesione all'Unione europea;

4. chiede alla Commissione di migliorare la sua valutazione degli stanziamenti di bilancio assegnati ai paesi dell'Europa centrale e orientale nel quadro della strategia preadesione e, in tale prospettiva, la invita ad adottare le opportune misure per concentrarsi sulle azioni o sui progetti che presentano obiettivi chiaramente definiti e un'utilità effettiva ai fini di una positiva conclusione di detta strategia;

5. constata che il programma PHARE viene trasformato da programma di esclusiva assistenza tecnica in programma di « assistenza per l'adesione »; ritiene che, in detto contesto, rivesta importanza fondamentale — rispetto alle azioni intraprese nel corso dei primi sette anni di attività del programma — il lancio di una nuova strategia di assistenza che comprenda una revisione degli orientamenti PHARE per far fronte a interventi di natura più varia e complessa, a favore di una gamma sempre più ampia di paesi destinatari;

6. invita sostanzialmente la Commissione a rivedere il contenuto della sua relazione annuale sul programma PHARE, destinata al Consiglio e al Parlamento europeo, con l'obiettivo di includere per ciascun paese beneficiario, considerato singolarmente:

una valutazione dei risultati concreti, alla luce di obiettivi chiaramente definiti in vari settori;

le effettive ripercussioni dell'assistenza PHARE sul ritmo delle riforme politiche, economiche e sociali;

il contributo dell'assistenza PHARE alla realizzazione della strategia preadesione e dell'obiettivo dell'ampliamento;

7. chiede alla Commissione di completare le sue valutazioni e di istituire nel contempo un sistema di valutazione indipendente; a tal fine, propone che l'Autorità di bilancio definisca, nel quadro del prossimo esercizio finanziario, una chiara base di bilancio per finanziare una valutazione indipendente dei programmi globali e settoriali PHARE, simile alle valutazioni effettuate in ordine ai principali programmi di ricerca;

8. ricorda alla Commissione che, affinché il programma PHARE possa costituire uno strumento efficace per la prossima fase di preadesione e per il successo del completamento delle riforme democratiche ed economiche in altri paesi dell'Europa centrale e orientale, sono necessari una migliore gestione, una maggiore decentralizzazione e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità nonché maggiori informazioni, controlli e trasferimenti di conoscenze da parte dei consulenti occidentali;

9. sottolinea tuttavia il fatto che il decentramento deve andare di pari passo con l'appropriata verifica dell'esecuzione del finanziamento e con il proseguimento di certi progetti, dal momento che l'esecuzione decentrata dipende in notevole misura da quanto le autorità nazionali o locali del paese beneficiario siano convinte dell'utilità dei progetti in questione;

10. sottolinea la necessità che la Commissione migliori urgentemente la sua definizione delle proprie competenze in materia di autorizzazione della spesa — dandovi completa attuazione — che cessi di delegare a parti terze compiti che dovrebbero essere portati a termine da un ente di servizio pubblico e che chiarisca il ruolo degli esperti esterni e dei prestatori interni di servizi;

11. invita la Commissione a garantire che le organizzazioni interessate possano ottenere prontamente informazioni sulle opportunità offerte dal programma PHARE, i criteri per l'assegnazione di fi-

nanziamenti PHARE e le procedure da seguire al fine di ottenere assistenza;

12. chiede alle autorità politiche e di bilancio di fornire alla Commissione le risorse di personale e di gestione di cui essa ha bisogno per attuare in modo soddisfacente i nuovi incarichi definiti per il programma PHARE;

13. sottolinea l'esigenza di rafforzare lo stretto coordinamento all'interno del programma PHARE, nonché con gli analoghi programmi di assistenza degli Stati membri e gli interventi delle istituzioni finanziarie internazionali; richiama l'attenzione sul fatto che il rischio di disperdere gli aiuti bilaterali aumenta se manca una strategia di assistenza reciprocamente coerente e aggiornata che sostenga percorsi economici e politici divergenti in taluni paesi dell'Europa centrale e orientale;

14. prende atto della cooperazione avviata dalla Commissione con la Banca mondiale per lo scambio di informazioni relative alla valutazione dei programmi di sviluppo nei paesi beneficiari PHARE; auspica che detta iniziativa possa aumentare l'efficacia dell'assistenza finanziaria dell'Unione europea;

15. appoggia la decisione del Consiglio di proporre l'ampliamento del potenziale operativo della BEI nei paesi dell'Europa centrale e orientale, mediante la creazione di una solida struttura di sostegno preadesione, in vista della futura adesione di detti paesi; invita la Commissione e la BEI a sviluppare una piena cooperazione con la BERS per assicurare la complementarità e l'ottimizzazione dell'efficacia dell'utilizzo degli stanziamenti;

16. ribadisce il suo sostegno al programma di cooperazione transfrontaliera (PCT) UE — paesi dell'Europa centrale e orientale, specificamente per il programma PHARE, in quanto strumento vitale di coesione nel quadro della strategia preadesione; auspica che in futuro il programma PHARE possa essere impiegato per progetti

transfrontalieri con partner dell'Unione, onde garantire una sinergia con altri programmi di sostegno dell'Unione (come Interreg 2); deplora che nel 1995 e 1996 l'esecuzione sia rimasta lenta a causa della recente introduzione della programmazione pluriennale e della mancanza dei tipi di strutture necessari per l'effettiva esecuzione dei Fondi strutturali;

17. ritiene che, in futuro, il programma PHARE di cooperazione transfrontaliera dovrebbe attribuire priorità ai progetti destinati a:

rafforzare la democrazia, il rispetto dei diritti dell'uomo, la piena integrazione di diversi gruppi ideologici e religiosi nella società e la promozione della stabilità in tutti i paesi dell'Europa centrale e orientale (tutela delle minoranze), l'integrazione economica e sociale di questi ultimi nonché lo sviluppo della società civile, mediante il sostegno alle ONG, per favorire i cambiamenti culturali;

promuovere lo sviluppo economico sostenibile, le infrastrutture e il miglioramento delle relazioni commerciali tra i paesi della regione;

garantire sicurezza in ambito nucleare e combattere contro l'inquinamento ambientale, in particolare attraverso tecnologie per la generazione d'energia più efficaci e più sostenibili dal punto di vista ambientale;

promuovere la reciproca comprensione fra la CE e i PECO attraverso il rafforzamento e lo sviluppo di programmi e scambi in ambito educativo e culturale;

18. sottolinea la necessità di ampliare l'ambito geografico del programma di cooperazione transfrontaliera PHARE, tenendo conto non solo dei confini fra i paesi dell'Europa centrale e orientale e gli Stati membri dell'Unione, ma anche degli eventuali futuri confini esterni dell'Unione;

19. ritiene che, in vista della futura adesione, dovrebbe essere notevolmente aumentato il contributo delle risorse pro-

prie destinate dai paesi beneficiari PHARE alle misure di finanziamento (cofinanziamento); è dell'avviso che un'iniziativa di questo tipo rafforzerebbe l'impegno di detti paesi alla realizzazione delle misure adottate, introducendo altresì un processo di finanziamento simile a quello previsto per il futuro modello dei Fondi strutturali;

20. sollecita la Commissione a incrementare le misure volte a rafforzare le capacità gestionali delle strutture regionali e locali nei paesi candidati dell'Europa centrale e orientale;

21. ritiene che, considerando l'assenza nella maggior parte dei PECO di sistemi finanziari e di mercati di capitali adeguatamente sviluppati, la nuova strategia scelta dalla Commissione dovrebbe preferibilmente:

migliorare le capacità dei paesi beneficiari per quanto concerne la portata e l'attuazione di una normativa dettagliata in materia di supervisione prudenziale delle istituzioni di credito e di stabilità del sistema finanziario;

incoraggiare lo sviluppo delle attività bancarie e dei sistemi finanziari locali, in grado di assegnare efficacemente le risorse interne e di agevolare con rapidità l'adeguamento strutturale e la privatizzazione delle industrie;

comportare un miglior coordinamento con il FMI per l'elaborazione di politiche macroeconomiche che non penalizzino la crescita pur promuovendo la stabilità;

22. chiede a tale riguardo alla Commissione di incrementare le sue attività di assistenza tecnica e di coordinare più efficacemente le sue risorse operative quelle delle altre istituzioni finanziarie internazionali, in particolare la BERS;

23. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti degli Stati membri e ai governi e ai parlamenti dei paesi dell'Europa centrale e orientale.

DAVID MARTIN
Vicepresidente